

Parla Mattarella

Intervista al vicesegretario democristiano sul congresso psi e sui rapporti con Cossiga

«Craxi voleva usare il messaggio come grimaldello contro il governo»

Replica a Martelli: «Io un ayatollah? È un'accusa che mi diverte»

«La Dc non rinuncerà alla sua riforma elettorale»

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo». Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, parla del Psi, delle riforme e del Quirinale in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».



Sergio Mattarella

Democristiani In Direzione le proposte istituzionali

ROMA. Oggi riunione della Direzione dc a piazza del Gesù. Il vertice scudocrociato discuterà dei due progetti di legge di riforma istituzionale ed elettorale, messi a punto dal partito, che già hanno sollevato le proteste di Craxi. Inoltre, si farà una valutazione più complessiva del congresso del Psi di Bari della settimana scorsa. Molto probabilmente, verrà esaminata anche la situazione che si è creata dopo l'invio del messaggio di Cossiga alle Camere, anche in vista del dibattito del 23 e 24 luglio.

Gunnella «Gli elettori bocceranno La Malfa»

ROMA. Non accenna a diminuire la polemica tra Aristide Gunnella, leader della minoranza del partito repubblicano e il segretario Giorgio La Malfa. Se la direzione repubblicana, riunitasi due giorni fa, aveva fatto capire che, stando così le cose, per Gunnella potrebbe non esserci più collegio elettorale, nelle prossime consultazioni, ieri l'esponente siciliano ha risposto per le rime. «Se questa di La Malfa è la prima mossa - ha detto - la seconda sarà fatta dagli elettori che bocceranno La Malfa». Ricordando che La Malfa è stato bocciato come segretario per sette volte, Gunnella ha poi aggiunto che «sarà bocciato personalmente quando si candiderà in un collegio di cui, per la verità, è, alla ricerca: Torino, Roma, Milano, Catania, ecc.».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Come vedono, da piazza del Gesù, il Psi, il suo agitarsi intorno a Cossiga ed Andreotti? Come si preparano alla battaglia sulle riforme? E sul messaggio di Quirinale alle Camere, cosa pensa lo stato maggiore dello scudocrociato? Sergio Mattarella, esponente della sinistra, è il vicesegretario della Dc. Proprio ieri è stato duramente ramprognato da Martelli nella sua lettera a Craxi sul «papismo». Senza tanti complimenti, il vicesegretario del Consiglio lo ha paragonato ad un «integralista islamico». E lui, che già aveva sottoscritto, insieme a 150 colleghi dc, una lettera ad Andreotti per chiedere spiegazioni sull'attacco a Giovanni Paolo II fatto da Martelli a Bari, risponde altrettanto duramente. «Essere paragonato ad un ayatollah è una cosa talmente puerile che mi divide», afferma Mattarella. E aggiunge: «Io ho ben chiara la di-

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

«Dopo tanti anni, il Psi è in un certo stallo», dice Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, in un'intervista all'Unità. «Il Psi voleva far fallire il referendum per chiudere ogni prospettiva di riforma elettorale», afferma. E a Martelli che l'attacca, replica: «Per polemizzare non c'è bisogno di ignorare il rispetto e il senso dello Stato».

Il capo dello Stato avrebbe espresso il suo disagio a Spadolini e Forlani parlando ancora di elezioni anticipate Per Amato «resta aperto» il contrasto Quirinale-Palazzo Chigi mentre La Malfa critica i socialisti

La sfiducia di Cossiga: «Così non si va avanti...»

Mentre si spengono gli ultimi fuochi della polemica sulla controfirma al messaggio di Cossiga, c'è chi accredita di nuovo l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate. Al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».



GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

ROMA. Mentre Nilde Iotti e Giovanni Spadolini salvano l'ipotesi di un Quirinale propenso alle elezioni anticipate, al vicesegretario Psi Amato che insiste su «contrasti di atteggiamenti» replica il segretario Pri La Malfa: «Contraddittori sono i socialisti che non si vogliono assumere la responsabilità del voto anticipato. E Andreotti li sfida a questo».

Legge sul «semestre bianco» Il Senato discute due testi Uno prevede che il presidente non può essere rieletto

Occhetto apre oggi il Consiglio nazionale. Indicherà le basi di un'alternativa alla Dc

Il Pds fa un bilancio e risponde al Psi

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

Le prospettive dell'unità della sinistra di fronte all'egemonia Dc. Sarà questo uno degli assi della relazione con cui Occhetto apre oggi a Roma la «tre giorni» del Consiglio nazionale del Pds. Un segnale forte al Psi, contro ogni ipotesi di «due forni» a vantaggio dello Scudocrociato e un ragionamento sui terreni politici e programmatici su cui lavorare a sinistra. Un partito ancora inadeguato.

CROCIERE D'AGOSTO
 NUOVI ITINERARI CON LA M/N KAZAKHSTAN
 16.000 Tonnellate - Tutte cabine con servizi - Staff turistico italiano

DAL 10 AL 24 AGOSTO
 Genova - Lisbona (Fatima) - Madera - Tenerife - Lanzarote - Cadice (Siviglia) - Malaga (Granada) - Ibiza - Palma di Maiorca - Minorca - Genova
 Quote da Lire 1.770.000

DAL 24 AL 31 AGOSTO
 Genova - Barcellona - Cadice (Siviglia) - Malaga (Granada) - Ibiza - Minorca - Genova
 Quote da Lire 880.000

Tel. (010) 593241
 Telefax (010) 581217
 Telex 271080-275059

Prenotazioni presso le migliori Agenzie di Viaggi